

Anno IX.  
Num. 406Anno 1907  
N. 23

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80  
Una copia Cent. 5Direzione - Amministrativa  
Recapito Tip. Biasini-Tonti,  
Piazza Vittorio EmanuelePERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO

# IL FINTO MIRACOLO DI SAN GENNARO

nella Sala del Casino del Teatro Comunale

E così anche a Cesena avremo questa sera nella sala del Ridotto la burlatta del *finto miracolo di S. Gennaro*, promossa dai *liberi passatori*, ed eseguita dal chimico Dott. Giuseppe Lugaresi e dal pubblicista Giovanni Mori.

Crediamo che il pubblico aspetti da noi una parola sull'argomento e non abbiamo difficoltà di dirla colla usata franchezza e serenità.

Siccome si pretende dimostrare che il Clero napoletano è reo di turlupinare il popolo con una specie di frode, così riassumiamo il nostro pensiero in due frasi, affermando che la frode non esiste a proposito del miracolo di S. Gennaro, ma esiste piuttosto nella sua pretesa riproduzione.

## Nessun trucco

1 — Il Sangue conservato nelle ampolle di Napoli, va in ebollizione varie volte all'anno indipendentemente dall'artificio di qualsiasi prete, già fino dal secolo IV. Qualunque sia la causa del fenomeno, esso ha cominciato e continua con sorpresa del clero stesso, e non si può parlare di trucco pretino, perchè nessun prete ha confezionato quegli elementi allo scopo di dare degli spettacoli o di trarne delle conseguenze religiose.

2. — Nessun prete ha mai imposto al popolo di credere che il fenomeno di Napoli sia prodigioso e divino. Noi siamo perfettamente liberi, religiosamente, di ammetterlo o di negarlo. Chi ammette il miracolo, lo ammette per il suo buon senso, per l'opinione dei dotti, per il suo studio, come opinione umana e non in forza di un dogma e di una imposizione. Nessun trucco dunque, ma piena libertà di esaminare e giudicare in base ai dati positivi, alla luce, alla verità, alla scienza.

3. — E siccome il dott. Lugaresi parlerà in tesi generale di tutti i miracoli, aggiungeremo che precisamente in tesi generale i vari miracoli sono uno dei preamboli della fede, e non un oggetto di fede. Nel nostro *Credo* non vi sono nè i miracoli di Lourdes, nè quello di Napoli. Sono fenomeni, nell'esame dei quali l'ultimo dei credenti ha la stessa libertà delle Congregazioni romane. Chi intorno ad essi ha una determinata opinione, dato che sia sbagliata, non è vittima di alcun trucco, ma del proprio metodo e della insufficienza attuale della sua scienza, padronissimo di cambiarla dopo nuovi studi, e di mantenerla se la vede confermata.

4. — È ammessa pertanto la più ampia libertà di indagine, di critica, di studio, di analisi, di controllo della scienza. Ma si badi che han diritto di essere chiamati scienziati, quando sono tali, anche i cattolici, e non solo gli atei, come è vero letterato anche il Fogazzaro e non solo Emilio Zola. Chi agisce a questo modo, chi pensa con questa rettitudine e con questo ossequio alla verità, ha ogni diritto di respingere le volgari accuse di impostore all'indirizzo di coloro che le hanno pronunziate.

5. — Ma la discussione va fatta con serietà, fra i dotti, prendendo per oggetto il vero fenomeno di Napoli, e non semplicemente un preparato chimico che abbia solo con quello qualche

analogia. Il fenomeno discusso e da studiare è il fenomeno di Napoli. Dei casi simili se ne possono formare senza fine, e non proveranno mai che a Napoli si esercita una frode per turlupinare il popolo. È dunque assolutamente esclusa qualsiasi frode clericale, e ciò sarà confermato anche dal confronto che faremo colle pretese riproduzioni e dalla storia del fenomeno napoletano confrontata egualmente colla storia delle riproduzioni.

## Il trucco delle riproduzioni

Mentre non esiste un trucco clericale, esiste invece un trucco repubblicano-socialista.

Noi abbiamo diritto di pretendere la identità del fenomeno che si eseguirà al Ridotto col fenomeno di Napoli. Se questa identità non esiste gli impostori sono i sigg. Lugaresi e Mori. Ora a togliere la identità concorrono le seguenti differenze:

a) — A Napoli quest'anno si sono soppresse le candele, invece la fiala del Lugaresi sarà avvicinata dalle candele.

b) — Il fatto di Napoli si ripete da anni e secoli sulla stessa materia, invece il preparato chimico del Lugaresi serve per una volta sola, e poi bisogna prepararlo di nuovo.

c) — Il sangue di Napoli dicono che cresce di peso, il Sig. Lugaresi non è andato a constatare il fatto, e non farà crescere di peso il suo miscuglio.

E per tacere delle altre differenze riassumiamo dai giornali cattolici le seguenti note storiche molto eloquenti per negare l'identità dei due fenomeni e quindi per darsi diritto di chiamare un vero trucco le pretese riproduzioni.

## Un po' di storia.

Il giornale *l'Asino* pubblicò, per sorprendere la fede dei gonzi, che il suo padrone Podrecca col concorso di un tal **Prof. Giaccio**, aveva trovato il segreto del miracolo di S. Gennaro, e quindi avrebbe sbugiardate le impusture dei preti di Napoli mediante un esperimento pubblico da tenersi in Roma il 22 dello scorso dicembre. Tutta Roma corse a sentire, a vedere: ma per somma disgrazia, Giaccio, il Prof. dell'*Asino* incontrò colà i Professori Cingolani e Serafini, che domandarono la parola in contraddittorio, parola che cacciò al muro *l'Asino*, *Podrecca ed il loro professore*. I due professori dissero in poche parole che quell'esperimento non era che una ciurmeria qualunque, quindi invitarono Podrecca ed il Giaccio sul campo della scienza, cioè volevano che il miracolo si ripetesse in un gabinetto fisico fra uomini di scienza e che avesse dato gli stessi risultati che si ritrovano a Napoli, **colla scommessa di mille lire che avevano deposto presso un notaio**. Il Podrecca ed il Giaccio, visto che i due professori non facevano per ridere e che li tiravano sul campo della scienza e della scommessa, scapparono, e del Giaccio, **scoperto tutt'altro che professore**, non si parlò più.

Però la pagliacciata di Roma fu presto ripetuta a Milano, a Livorno, a Firenze, a Forlì e un po' dappertutto. In tutte le principali città

però si trovò, come a Roma, qualche chimico coraggioso che, in nome della scienza, sfidò i ciarlatani anticlericali a ripetere l'esperimento nelle identiche condizioni in cui si scioglie il Sangue di San Gennaro.

A Firenze, il dott. Torricelli **scommise qualunque somma** con chi fosse capace di ripetere gli stessi fenomeni e nelle stesse condizioni in cui avvengono a Napoli, ma come nessuno raccolse la sfida dei due professori di Roma, così nessuno ha ancora raccolta quella del dott. Torricelli.

## Come si riproduce il miracolo

L'11 febbraio u. s. un certo Magrini volle ripetere l'esperimento di Roma a Livorno in una sala pubblica. Fra gli accorsi a titolo di cortesia e di passatempo come egli dichiara sul *Nuovo Giornale* di Firenze, 18 febbraio, vi era il Prof. Bertoni. Chi è questo Bertoni?

Il Bertoni è professore di Chimica generale alla R. Accademia Navale di Livorno: un uomo che ha molte pubblicazioni, che ha vinto un premio di L. 3000 per i suoi lavori scientifici.

Ebbene, quel professore scappò a metà della conferenza per non dar valore colla sua presenza a quella buffonata e scrisse parole sdegnose sui giornali cittadini.

Il giorno dopo il Prof. Bertoni fu invitato in una stanza della Direzione del *Corriere Toscano*; e quivi il Magrini gli confessò che aveva preso del sangue di vitello non defibrinato e che vi aveva immischiato il 20 o/o di **Salicato fenico** (salolo) ed il 25 o/o di **itticollo** per formare una massa gelatinosa che ha l'aspetto di sangue coagulato.

Ora, signori, posso dirvi che per far vedere che tale miscela si scioglie, non v'è bisogno, nè di *Asino*, nè di professori di chimica, basta prendere un padellino di fuoco e tutto è fatto.

Intanto noi facciamo osservare che la **itticollo non è sangue, che il Salolo non è sangue e che di tale roba negli esperimenti** (a confessione dello stesso Magrini) **vi immischiano il 45 o/o**, cioè quasi la metà.

Dunque gli anticlericali non prendono del sangue umano coagulato per fare il loro esperimento, ma vi mettono dentro del sangue di vitello e quasi la metà di preparati chimici.

## Quello di Napoli è sangue davvero?

Ma c'è proprio del sangue dentro alla teca di Napoli? Non ci potrebbe essere un composto uguale a quello preparato ora dagli anticlericali? Chi ha esaminato il contenuto di quella teca?

Rispondiamo: *la scienza*.

Difatti il 26 settembre 1902 il prof. Raffaele Januario dell'Università di Napoli, assistito dal prof. Sperindeo e da altri professori, ricorse alla **spettroscopia** (qui siamo proprio davanti alla scienza sperimentale) ed ecco comparire la **caratteristica del sangue**. Narra il prof. Sperindeo:

« Il prof. Januario rifece l'osservazione più volte e la mostrò a tutti i presenti, e concluse che il liquido conservato nella ampolla **indubbiamente era sangue**, e che il suo liquefarsi non poteva essere che soprannaturale ».

Badate che qui siamo davanti alla scienza, all'ultima scienza d'una Università, cioè al 1902: ora che ne dicono i Podrecca, i massoni, i Lugaresi, i Cino Mori, i repubblicani, tutti insomma gli scolari dell'Asino?

### Come avviene il fatto a Napoli

Quando si estrae dal tabernacolo il Sangue di S. Gennaro contenuto in due teche o bottigliette sigillate le quali restano chiuse sotto 4 chiavi diverse, è sempre condensato: dopo alcune preghiere comincia a sciogliersi: ora tarda pochi minuti, ora molte ore. Per es. il 1.º gennaio 1662 appena portato sull'altare, si sciolse completamente; al contrario il 18 aprile 1702 si dovette aspettare tre ore: nel 1628 mese di maggio, nel 1.º e 3.º giorno la fusione si fece in breve tempo, nel 2.º giorno tardò dieci ore, nulla invece si ebbe nel 4.º e nel 5.º. Di più il sangue di S. Gennaro sciogliendosi, cresce di volume e di peso.

Nè si dica che è il calore delle candele che fa sciogliere il sangue (come avviene pel preparazione degli anticlericali), perchè alle volte a Napoli, il sangue di S. Gennaro si scioglie in gennaio, come abbiamo visto nel 1662, ed appena portato sull'altare, ora a 20, e 30 gradi resta solido e resistente a tutto.

Dunque per ripetere il miracolo del sangue di S. Gennaro bisognerebbe che gli anticlericali provassero che la sostanza della bottiglietta è capace di rimanere liquida a 16 gradi e rimaner solida a 30, mantenendo la proprietà di ripassare più volte per queste fasi; che aumentasse di volume dopo fusa, sia pure col calore e che rimanesse in questo aumentato volume anche dopo diminuita la temperatura esterna e che fosse poi capace di ritornare al primitivo volume; che infine quella bottiglietta contenesse proprio del sangue e che si potesse conservare per un tempo assai lungo senza deteriorarsi con le medesime proprietà, contenendo sostanze antisettiche conosciute dieci secoli or sono.

Questi sono i fenomeni che avvengono a Napoli, e questi i fenomeni stessi dovrebbero riprodurre gli anticlericali. In tal caso noi crederemmo che quello del Sangue di S. Gennaro è un fatto spiegato. Ma finchè si contentano di fare degli esperimenti uso Giaccio e Magrini... e Lugaresi, che non hanno niente a che fare col miracolo di S. Gennaro, noi possiamo rispondere loro che non si deve mistificare il popolo per il solo gusto di gridare alle *mistificazioni* dei preti.

### Testimonianze non clericali

E non lo diciamo soltanto noi. Il Prof. Pietro Stoppani — un professore non dei nostri — vista la riproduzione del miracolo... anticlericale, ha scritto sulla *Perseveranza* di Milano un pepato articolo, in cui dice tra l'altro:

« Quanto alla spiegazione, crede onestamente il sig. Magrini (quello che riprodusse il cosiddetto miracolo a Milano) di aver portato un serio contributo all'analisi scientifica del fenomeno? Che cosa prova egli infine? Prova semplicemente che il suo preparato chimico, che quel suo sangue di mammifero trattato con quegli ingredienti si conserva e può liquefarsi. Ma la induzione scientifica non permette di andare più in là; potrebbe darsi che le circostanze dei due fenomeni, quello di Napoli e quello del sig. Magrini, si assomiglino; questa analogia non autorizza a concludere che nella teca di Napoli ci sia un preparato magriniano.

**Ma, fare un preparato chimico a Livorno, provarlo a Milano, per concludere che il Sangue di S. Gennaro a Napoli è un trucco, via non appartiene a nessun metodo sperimentale.**

E Alessandro Dumas così scriveva in un giornale di Parigi (*Amie de la Religion* 10 giugno 1831):

« Gli è veramente un miracolo. I preti non toccano l'ampolla se non per toglierla dall'altare e darla a baciare agli astanti che la seguivano sempre cogli occhi. La liquefazione seguì all'istante che il prete, riposta l'ampolla sopra la mensa, si dilungò

da essa dieci passi. Or levisi pure il dubbio a negare e la scienza a contraddire. Questo è il fatto che si opera al cospetto di tutti senza mistero, senza imposture, senza contraddizioni. La filofosofia del secolo XVIII e la moderna chimica non sanno che dire. Voltaire e Lavoiser vollero mordere quell'ampolla, ma ne riportarono logoro il dente.... Ma non potrebbe egli essere un segreto dei Canonici del tesoro tramandato di generazione in generazione dal IV secolo fino a noi? Questa custodia del segreto sarebbe più miracolosa del miracolo stesso. Io per me amo meglio credere al miracolo e dichiaro che vi credo ».

## INTERESSI LOACLI

### Le Guardie Municipali

È noto che per punire le Guardie Municipali, anche per le più futili ed insignificanti mancanze, si ricorre all'incivile ed illegale sistema di multarle, trattenendo loro qualche giornata sul magro stipendio, coll'obbligo ugualmente del servizio, costringendo in tal modo tanto la guardia multata, che la famiglia sua, ad un forzato e tormentoso digiuno per intiere giornate e tutto ciò senza che la guardia sia neppure preventivamente chiamata a giustificarsi.

Si crede, che la severità del provvedimento valga ad ottenere quella disciplina, che è necessaria perchè il Corpo delle Guardie risponda al fine civile e nobile per cui è stato istituito, essendo ad esso affidato il compito di osservare tutto quel complesso di norme, precetti e provvedimenti, su cui si fonda non solo la salute e l'igiene, ma ben anche la civiltà di una città che come la nostra ha bisogno di progredire e molto.

Non mi pare necessario dimostrare quanto errato per la proporzione, assurdo negli effetti, ed illegale nello spirito e nel concetto, si appalesi tale genere di provvedimento disciplinare, che denota certo, tanto in chi lo ha ideato, che in chi li applica, una conoscenza abbastanza primitiva della psicologia umana.

Mi preme solo di fare per ora alcuni rilievi d'indole generale, tanto più che sarà necessario per gravissimi motivi ritornare sull'argomento, che riguarda una istituzione municipale che pure conta ottimi elementi, ai quali non è certo da attribuire la causa di certe manchevolezze. Intanto rilevo, che è innegabile che il Corpo delle Guardie ha sempre subito l'impulso e la direttiva, nell'esplicazione delle proprie mansioni, delle diverse amministrazioni che si sono succedute, varie nella loro fisionomia politica, ed à perciò alternato a periodi di vero rigorismo, periodi di deplorabile rilassatezza e viceversa, e sempre a seconda delle isteriche necessità ed esigenze di chi veniva preposto a tale ramo così importante di pubblica amministrazione.

Ciò posto e come rilievo d'indole generale quale è il concetto che sulla serietà, ed obbligatorietà dei nostri regolamenti municipali, si formano coloro cui è affidato l'incarico di farli osservare?

Si aggiunga, che l'ambiente ristretto, in cui le guardie debbono esaurire il compito loro, e dove contano perciò amicizie personali e politiche numerosissime, non poche relazioni di parentela, rende difficile la esplicazione scrupolosa del loro dovere. Però giova notare, a loro lode, che appunti di tolleranze o favoritismi non se ne fanno a loro carico.

Ma guai se dovessimo scendere a rilievi d'indole speciale: i lamenti dei funzionari sono oltremodo gravi, e, se le cause su cui sono fondati, effettivamente esatte e vere, oh allora conviene affermare, che la prima causa di demoralizzazione e di cattivo esempio è venuta da coloro che avevano, nei rapporti delle guardie, tutt'altro compito e tutt'altro dovere.

Su taluni appunti anzi la Giunta ha inquisito ma non si è mai saputo a quali provvedimenti abbiano condotto le risultanze delle inchieste eseguite.

Guardie oltraggiate, che si sentono dichiarare che il patito oltraggio è un complimento, complimento però, che il tribunale punisce con mesi di reclusione....

Violazioni di certe disposizioni regolamentari a favore di qualche pezzo grosso...

Contravvenzioni annullate per... ma basta. L'enumerazione potrebbe esser lunga ed impressionante, e noi avvezzi a giudicare uomini e fatti con tranquillità e serenità, attendiamo di controllare con precisione quanto ci è stato riferito, perchè ci preme di non venir meno a quel programma che consiste nel deplorare sistemi errati, o viziosi, ma senza personalità, animati so-

lo da un sentimento di una sana giustizia, al di sopra di qualsiasi pettegolezzo o bizza politica.

L'osservatore.

## NEL FIUME... SAVIO

(SOTT'ACQUA)

### Per cominciare.

**Al mare** — Due grossi pesci del Savio anno manifestato l'intenzione di lasciare le dolci acque del fiume per quelle salse del mare, sulla cui riva hanno fatto costruire un villino.

Gli altri.... pesci preoccupati di ciò hanno incaricato Mazzeppa di incrociare con due tartane alla foce del fiume per ricondurre, ad ogni evenienza, i due fuggiaschi nei bassi gorghi del Savio all'usuale *travagliare*.

**Smentita** — L'Unione Elettorale Cesenate mi prega di smentire che per la prossima lotta elettorale abbia ufficiato come propagandista l'on. Santini, perchè pel miracolo di cui detta unione ha di bisogno occorrono dei... Santoni.

**Matematica** — Mazzoni, G. Ghini, E. Cacciaguerra, domenica scorsa hanno con splendidi discorsi fatta la più perfetta dimostrazione della quadratura del circolo... Cesenate.

**Villeggiature** — Parecchi Cittadini carta anno deciso per l'estate in corso di non lasciare la città e di non andare in campagna... elettorale, sia perchè l'aria campagnola non è più confacente alla loro salute... politica e sia perchè i bachi hanno ormai mangiato... tutta la foglia e finito di dormire della grossa.

**Atto disperato** — Domenica scorsa il nuovo Club Cesenate per evitare maggiori noie ha dovuto, per disperazione, finire a... Casa del Diavolo, sita, naturalmente, fuori dell'antica Porta dei Santi.

**Musica ed onorificenze** — Giobbe dando prova della sua proverbiale pazienza ed intelligenza ha ridotto nella migliore *armonia* una banda di forti giovanotti, che armati di grossi tromboni ed altri pericolosi strumenti si davano alla strada per e... saltare il pubblico. Per tale pacifico ed armonico suo operato ha ricevuto l'onorifico incarico di partecipare alla conferenza nell'*Aia* (di un orto) coll'incarico di *Cacciar la guerra e la noia*.

**Equivoco chiarito** — All'orto del Club Cesenate sul più bello della festa, domenica scorsa, fu sorpreso un giovanotto elegantemente vestito, *chino* al taschino degli intervenuti, intento a far quattrini. Invitato a spiegarsi, si assodò che era un affluente del Savio, intento a far acqua pel fiume. Il presidente lo ammonì ugualmente con questo paterno consiglio: Ora lei era *chino*, ma per l'innanzi *righi* dritto!

Il Pescatore di Mazzeppa.

## LA STRADA BORELLO SPINELLO

### Mercato Saraceno 10.

Dunque secondo il caro X di Linaro noi siamo accecati dallo spirito di parte, e non facciamo che dire delle gran di sciocchezze. Ma bene. La vostra distilleria questa volta si fa onore. Anche con tanta deficienza di apparecchi perfezionati secondo le esigenze moderne essa riesce a far miracoli addirittura... Peccato che non ci sia la strada! Ma si farà anche quella coll'andar del tempo ed allora quei due gatti di Mercato potranno chiuder bottega e andare a spasso... nei tetti.

Ma via finiamola con questi preliminari di nessuna importanza e veniamo al sodo.

Checchè dica il Segretario del Comitato Provvisorio pro strada Spinello Borello, noi, caro X, ci troviamo perfettamente d'accordo nell'ammettere che le frazioni della vallata Borello hanno diritto ad una strada. Un anonimo mercatese lo ha sufficientemente dimostrato nel numero di Domenica scorsa.

A che si riducono allora le nostre polemiche? Alla discussione, dei progetti che sono due: la Spinello Borello e la Trasversale Montana.

Il senso comune, da che mondo è mondo, ha sempre insegnato che di due cose che riescono al medesimo fine si deve preferire quella che presenta meno difficoltà.

Il nostro progetto sarà difficile quanto si vuole, ma possibilissimo: a differenza del vostro che è

proprio impossibile. Difatti il nostro buon governo cercherà di star duro più che può e di far le orecchie da mercante, ma alla fin fine c'è modo di fargli capire quello che vogliamo: dai comuni invece non si otterrà, a nostro parere, mai nulla, per la ragione semplicissima che non si è mai visto spillar sangue da... una rapa. *Nemo dat quod non habet*. E non confessate voi stessi, che da 50 anni in qua si sono moltiplicati gli sforzi sempre senza buoni risultati? E allora perchè ostinarsi? Non capite che se i comuni non potevano dare niente allora, daranno assai meno adesso che la miseria è cresciuta, e la mano d'opera costa di più?

*Eh!... se non si fosse fatto il teatro sopra il mulino....* Ma bravi i nostri distillatori! Dunque tutto il male è provenuto da questo, e non vuol considerare che gli operai si prestarono gratuitamente al lavoro, ed il Comune ebbe a sostenere solo le spese (non troppo forti) del materiale!

*Ma noi paghiamo le tasse e costituiamo una popolazione di 10.000 abitanti....*

Senza osservare che due settimane fa eravate 7.000 soltanto ed ora siete cresciuti di 3.000: senza dire che fra i 7.000 erano comprese le parrocchie di Monte Iottone ed altre, che c'entrano come i cavoli a merenda: senza considerare tutto questo vi diciamo ancora una volta che il nostro Comune non può permettersi il lusso di fare due strade e quando ha pensato a procurarvene una, basta; di più non si può fare.

*Ma la Trasversale Montana non ci arreca nessun utile....* Sicuro avete manifestato il desiderio di esser messi in comunicazione col mondo, e poi dite che è inutile quella strada che vi unisce direttamente al Capoluogo. La ragione?

*Un'attrazione speciale ci tira a Cesena...* Dunque per i vostri comodi il nostro Comune dovrà sobbarcarsi una spesa che supera assai le 45.000 lire?

*Del resto non ci sembra di sentire alcun vantaggio dalle riforme che desiderate!*

Questa poi è carina! Per la stessa ragione anche noi non sentiamo nessun vantaggio dalla vostra strada e dovremmo dire per questo che non ne avete il diritto?

Però ricordatevi bene che noi non vogliamo ad ogni costo la spesa delle 100.000 lire, faremo anche senza il nuovo palazzo delle scuole e della pretura, e specialmente della strada di circonvallazione: quello che vogliamo senza meno è l'acquedotto e riconosciamo volentieri che anche voi di Linaro ne avete il diritto,

Vedete quindi che non somigliamo punto al leone della favola frita e rifrita e che siamo generosi se non più di voi, certo al pari di voi!

Abbiamo poi interpellati i nostri « pretori » e ci anno risposto che si può benissimo anche fare a meno di *percorrere necessariamente l'alveo del vostro torrente*, perchè, caso mai lo aveste dimenticato, la strada per andare da Mercato a Linaro c'è, e non sarebbe neppur cattiva con qualche correzione. È una strada si capisce da monti, e, come tale, non c'è male, credetelo... In ogni caso perchè non succedano tanti guai, si potrebbe fare una strada mulattiera e allora chissà se le nostre autorità cadessero da cavallo, e, *sorprese dalla corrente ingrossata perdessero* nei vostri luoghi la vita!

Che poi sia debito di giustizia aprire un varco di pratica utilità a tante disgraziate parrocchie lo condividiamo con tutto il cuore, con tutte le forze dell'anima. Ma che quegli abitanti (10.000 per Bacco!) siano sprovvisti di ogni mezzo di viabilità e costretti a mettere a repentaglio la vita per non morire di fame nel proprio nido, (quanta retorica!) questo no, e poi no. Come non concediamo che la strada Spinello Borello sia l'unica che possa soddisfare.

Permetteteci intanto una digressione. Chi sono questi oppressi, questi che arrischiano la vita sul fiume e tendono a Cesena come centro naturale? sono, la maggior parte, possidenti di macchie che corrono alla città collo scopo di pigliare nella vendita del carbone qualche soldo di più.

È tutta qui la necessità della strada! E dovrebbe il Comune sobbarcarsi a una spesa simile unicamente per comodo di costoro.

E non servirebbe l'altra al trasporto dei loro prodotti? Baie, caro X, baie!

Quanto al resto ha risposto l'anomino mercante nella corrispondenza di Domenica scorsa e crediamo inutile ripetere cose già dette.

Però voi altri oltre ad essere generosi e umanitari siete anche furbi, e come! *Ben venga pure anche la trasversale Montana e presto!*

Accidempoli, non vi contentate mica di poco! Verrà tempo che dalla parte di Linaro ci sarà una rete tale di strade da fare impensierire il Comune e il Governo solo per la loro manutenzione!! Del resto noi ve ne auguriamo quante ne volete, e dite mo' che non abbiamo cuore!

Sarà forse un'insinuazione maligna il dire che voi più che la Borello Spinello reclamate la Borello Linaro: ma che volete, molte cose lo farebbero credere. Difatti perchè si domanda solo al nostro Comune lo sforzo dei danari? Perchè non si parla mai di quelli che stanno sopra (dove? al fianco superiore?) Ah ma quelli sono inquilini che non anno grandi pretese; e caso mai con due o tre chiacchiere....

E adesso un breve nota bene.

Secondo alcuni noi vogliamo godere di tutti i comodi.... cittadinieschi e ci curiamo o poco o punto dei bisogni degli altri! E che comodi, signori! Abbiamo un selciato seminato di buche; che dopo una pioggia diventano altrettante pozzanghere, riguardo poi alla pulizia, madre dell'igiene, possiamo garantire che non manca nulla! E tutto in merito dei nostri, o meglio dei vostri consiglieri che si arrabottono tanto per la Spinello Borello e per lo sviluppo del commercio negli altri paesi!

Questi signori responsabili della cosa pubblica meriterebbero una... crocetta al merito, e speriamo verrà loro conferita in occasione delle prossime... elezioni parziali! L'esperienza di due anni ci ha insegnato molte cose, se non altro ad aprir gli occhi in altre circostanze!

E li apriremo, cari consiglieri, oh se li apriremo!

LA REDAZIONE  
del numero unico  
« La fiera del 4 Maggio »

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Cesenatico, 10.

Ieri abbiamo avuto al nostro Comunale un trattamento artistico in favore dei serrati di Terni. I bravi dilettanti del paese si sono egregiamente disimpegnati con due produzioni rese con brio e colore. L'avv. Faedi disse con forza i sonetti di Carducci « Ca Ira ». Ma ciò che ha costituito il clou della serata è stata la parte musicale affidata alla Società Corale e alla Banda Comunale che sotto la direzione intelligentissima del nostro M. Belli hanno fatto prodigi di valore con una esecuzione degna di artisti provetti.

Per quanto conosciamo già il valore artistico del M. Belli per i saggi che ci aveva dati fino ad ora, noi non avremmo mai creduto che egli potesse *imporre* alla massa dei nostri musicisti un metodo così fine e corretto di esecuzione come hanno saputo darci domenica scorsa. Non è esagerazione se diciamo che tutto l'uditorio e gli stessi esecutori erano affascinati.

Se è grande il merito del Belli come Direttore, non è inferiore quello che egli ha per la composizione; perchè tutta la musica [eseguita domenica era sua. Francamente, in qualche punto abbiamo creduto di udire Puccini. Il Maestro si è mostrato compositore ispirato e perfetto conoscitore della tecnica, mentre è riuscito ad ottenere il massimo degli effetti, con i mezzi relativamente piccoli che erano a sua disposizione.

Inviando vivi rallegramenti, facciamo voti che presto ci sia offerta una nuova occasione di ammirare la valentia dell'egregio Maestro.

Un ammiratore.

Bagnarola, 12.

Il sig. e. m. nel *Popolano* di domenica scorsa non può darsi pace che si sia saputo che Montacuti Luigi è morto realmente coi conforti religiosi, e naturalmente riversa la sua bile sul rettore della Chiesa, il quale, come era suo dovere, a scoperto l'incoerenza del funerale civile e l'inganno al quale si è tratto qualche cattolico per parteciparvi. Niente adunque mistificazione da parte del rettore, ma incoerenza e inganno da parte vostra, sig. e. m. e compagni!

La volontà del *morente* si sarebbe rispettata molto meglio col procurare al defunto i funerali di quella religione, nella quale il Montacuti era vissuto e coi di cui conforti è voluto morire! Che se non credete alle dichiarazioni che ne fa il rettore Don. Fiori, domandatelo alle figlie stesse del defunto, che intimorite, magari deplorano con voi che il prete abbia fatto conoscere la verità vera, ma non la potranno negare. X.

DICHIARAZIONE.

Perchè non si abbia a credere che Montacuti Luigi di Bagnarola cattolico praticante *per tutta la sua vita*, priore della Chiesa e collettore delle offerte per il mantenimento del Cappellano, abbia rinnegato alla morte la sua fede, attesto che è morto coi conforti religiosi.

Bagnarola, 11 Giugno 1907.

DON ERCOLE FIORI.

## CESENA

**Club cesenate** — Ne seguì la inaugurazione, come annunciammo, domenica scorsa con esito felice, sia per il numero degli intervenuti, sia per l'entusiasmo che regnò fra essi.

Intervennero infatti in gruppi numerosi gli amici di S. Carlo col concerto, quelli di Gatteo, Montiano, Cesenatico, Badia, Bagnarola, Macerone, Ronta, S. Mamante, e alcuni di Rimini; in complesso oltre 150.

Nel vasto salone del Club, dopo brevi parole dell'amico Mazzoni, parlò per oltre un'ora il M.se Avv. Giovanni Ghini sul significato della festa e sugli scopi della nuova associazione. Mise molto opportunamente in rilievo il carattere del Club, che, come tale, è e vuol rimanere neutro, sebbene lo statuto richiegga, quasi tessera d'ingresso, da un lato che i soci professino e praticino il Cristianesimo o almeno informino la loro condotta ad una concezione della vita che al Cristianesimo non ripugni; dall'altro che non siano contrarii ad un sano, ma sincero movimento democratico. Fra questi due poli — resi necessari per ottenere quella concordia degli animi che pure è indispensabile in ogni associazione — il Club cesenate può e deve svolgere la sua azione, che è di divertimento, ma insieme di istruzione intellettuale, morale e fisica.

L'amico Ghini riuscì davvero efficacissimo, meritandosi più volte nutriti applausi.

Seguì l'amico E. Cacciaguerra, che improvvisò un discorso, dal quale, come sempre, trasparì la profondità delle sue convinzioni di d. c. e insieme la franchezza e la sincerità de' suoi propositi. E di sincerità appunto parlò ai giovani presenti, e insieme del coraggio che deve alimentare le convinzioni di ciascuno e della moralità della vita privata. — Inutile il dire delle approvazioni che, unanimi, incontrò fra i presenti.

La festa si chiuse con una bicchierata all'orto estivo, ove il concerto di S. Carlo suonò sino a sera.

**A S. Domenico** la Congregazione della Dottrina Cristiana celebra la Festa del suo Patrono S. Antonio di Padova. Alle 6 Mons. Vescovo dirà la Messa della Comunione Generale. Alle 17 Processione Predica e Benedizione. Tanto al mattino che alla sera i giovani della Schola Cantorum dell'Istituto Artigianelli eseguiranno scelta musica.

**Per assoluta mancanza di spazio** dobbiamo rimandare al prossimo numero varie note di cronaca, fra le quali: una risposta al *lettore assiduo del Popolano*; e il resoconto della 1. rappresentazione della Filodrammatica « Istituto Artigianelli ».

PIOLANTI GIUSEPPE — gerente responsabile  
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

**AFFITTASI un casinetto con mobiglio ed annesso giardino, stalla e rimessa in villa Ponte Pietra.**

**Per trattative rivolgersi al Proprietario Sig. FOSCHI FELICIANO Corso Umberto I. N. 22 Cesena.**

**Per norma del pubblico l'avv. GINO GIOMMI si trova a Forlì, nel suo studio legale, in Corso V. E. n. 5, normalmente ogni lunedì. Negli altri giorni rimane come sempre a Cesena, lasciando un incaricato in sua vece.**

**PREMIATA CALZOLERIA STIVAL D'ORO**

di MICHELE LORENZI

Cesena — Via Carbonari n. 6 — Cesena

Svariato e grande assortimento in:

*Calzature di lusso occorrenti per UOMO e DONNA.*

*Polacchi e scarpine per Bambini e Ragazzi.*

*Sandali e scarpe di Tela per Stagione.*

*Pellami ed Affini Nazionali ed Esteri.*

*Specialità in Stivali e Stivaloni per Militari e Sauciatori — Gambali per Cavalieri, Ciclisti, ecc.*

Si eseguono le riparazioni

**PREZZI MODICISSIMI**

**Impiego vacante in Cesena e Provincia per Signorine e Signori.**

**Scrivere alla Società Italiana Corso Umberto I 462 - Roma.**

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

*Domestica Bobina Centrale*  
la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

**SINGER**

DECK e C. Concessionario per l'Italia

Neozii nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele  
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni dell

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale e riserve 3.952.596,38

Port. d'affari 27.394.003,55

Da noi pagati 8.780.740,64

**Società Cattolica di Assicurazione**

Contro i danni della

**GRANDINE - INCENDIO**

e sulla **VITA** dell' **UOMO**

Premiata all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

**SEDE IN VERONA**

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I. N. 2 (Piazzale del Duomo)



**PLASMON**

(Albumina pura del latte ricca di fosforo naturale)

**RICOSTITUENTE ed IPERNUTRITIVO**

di facile digestione e completa assimilazione per deboli, anemici, diabetici, tisici, puerpere, nutrici, ecc., e per coloro che debbono limitare il cibo ordinario (convalescenti, sofferenti di stomaco e d'intestino, nevrastenici). - Unico prezioso sussidiario nella cura lattea (nefriti, cardiopatie).

**TUGNOLI DOMENICO - Meccanico**

Via Pescheria 7 — CESENA — Via Pescheria 7

*Specialità in costruzione e riparazione Pompe per pozzi privati e impianti pubblici con colonna di ghisa.*

*Lavori garantiti per pozzi di qualunque profondità.*

**BEVETE**

**L'AMERICANO GUIDAZZI**

**SPECIALITÀ VERMOUT AMARO**

Gustate l'insuperabile **CAFFÈ** che produce la Macchina " **IDEALE** " di Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.*